

« *Da noi si dà molto peso al parlamentarismo, ma se questo dovesse fare cattiva prova e portare a delle calamità, noi siamo pronti a rinunciare ad esso* ».

Alla fine di novembre il Governo radicale annunciò di voler eseguire, finalmente, quelle elezioni provinciali, previste dal nuovo Statuto di San Vito che dovevano costituire il primo assaggio e la base del nuovo ordinamento amministrativo.

Sarà bene osservare, a questo punto, che per opera di Pašić erano state sciolte le vecchie province storiche, sostituite con un nuovo sistema, sul tipo francese o italiano. Il cambiamento di circoscrizione poteva apparire suggerito da criteri di praticità e di semplificazione amministrativa, invece lo scopo *politico, recondito* di Pašić era quello di esautorare Zagabria della sua qualità di centro morale della Croazia di fronte a Belgrado serba. I Croati, naturalmente, avevano capito il giuoco, ma invano avevano protestato contro lo spezzettamento della loro Provincia storica (1).

Le elezioni amministrative fatte nelle nuove circoscrizioni si prestavano assai bene per organizzare una protesta contro il regime amministrativo serbo e Radić dimissionario tendeva a fare di esse un trampolino per la scalata al potere.

Pašić però, affranto fisicamente, ma limpido nello spirito, capì che era venuto il momento della

---

(1) OSCAR RANDI: *L'« Europa Orientale »*, anno 1927: *Nicola Pašić*, pag. 239.